INVICTUS

scheda del film per gli alunni e suggerimenti didattici per i docenti

cfr. www.icdaosta.it

Usi della scheda

La scheda può essere usata in vari modi, secondo l'estro del docente. Per esempio può essere semplicemente letta ai ragazzi prima del film e discussa dopo il film; può essere l'occasione per svolgere un lavoro di lettura delle sequenze più importanti ed infine può diventare l'occasione didattica, per tutti i docenti e non solo per quelli di Lettere, di avviare un dibattito su tematiche vicine al mondo dei preadolescenti.

Premessa

Con il film "Invictus" si chiude il ciclo di film "Matinee al Cinema", cha ha visto impegnata la scuola ad arricchire i percorsi formativi sulla Shoah, sull'amicizia ed ora sull'impegno per una società migliore. La figura di Mandela, studiata a scuola ed approfondita nell'ambito del periodo dell'**apartheid** sudafricano, assume un ruolo classico ed epico nel film, diventando per questo, rappresentativa non solo di una figura politica di alto livello, ma assumendo i contorni di una vera e propria rappresentazione archetipa, dell'eroe buono, generoso ed equilibrato, evocato dal titolo del film, l'**invitto**, l'invincibile. Il film del 2009 è firmato da Clint Eastwood, regista americano celebre per le sue interpretazioni di personaggi dai forti contorni umani, e si avvale di una serie di attori molto bravi, tra cui spicca Matt Damon.

Trama

Nelson Mandela è il presidente eletto del Sud Africa. Il suo intento primario è quello di avviare un processo di riconciliazione nazionale. Per far ciò si deve scontrare con forti resistenze, sia dalla parte dei bianchi sia da quella dei neri. Ma Madiba, come lo chiamano rispettosamente i suoi più stretti collaboratori, non intende demordere. C'è uno sport molto diffuso nel Paese: il rugby e c'è una squadra, gli Springboks, che catalizza l'attenzione di tutti. La squadra è formata da tutti bianchi con un solo giocatore nero e quindi poco amata dai neri che vedono in essa uno dei simboli dell'apartheid. Inaspettatamente e contro il parere dei suoi più stretti collaboratori, Mandela decide di puntare proprio su di loro in vista dei Mondiali di rugby che si stanno per giocare in Sudafrica nel 1995. Il suo punto di riferimento per riuscire nell'operazione di riunire la Nazione intorno alla squadra è il suo capitano François Pienaar. Il film trae origine dai fatti narrati nel libro di J. Carlin "Playing the Enemy: Nelson Mandela and the Game That Made a Nation". Eastwood ne trae un film classico in cui si sente la profonda ammirazione per Mandela. I versi di "Invictus" imparati in prigione hanno rafforzato la tempra di un uomo che sa come raggiungere l'obiettivo rischiando in proprio, ma sostenendo il rischio con una strategia ben definita. Lui che non sa granché di rugby non solo si tiene a fianco una sorta di trainer, ma impara a memoria volti e nomi dei giocatori, manifestando una profonda conoscenza dell'animo umano.

Commento

Il film ha una composizione lineare e armonica; si situa nell'ambito del cinema che lega i caratteri della narrazione biografica a quelli legati allo sport e, in questa maniera, riesce a parlare di temi complessi, relativi alla nascita di uno Stato, legandoli alla rappresentazione dalle forti suggestioni sentimentali dei temi sportivi, come l'abnegazione, il gruppo, la volontà di emergere. Le due ore di spettacolo scorrono via senza mai cedere alla retorica, né alla noia attraverso una sceneggiatura chiara e sequenze narrative di grande impatto emotivo. Per

esempio la lunga sequenza che racconta della squadra di rugby che entra nella bidonville e gioca con i ragazzi che la abitano. Un'altra sequenza di forte presa e quasi commovente nella compostezza classica delle scene è la visita al penitenziario in cui per decenni Mandela era stato tenuto prigioniero. Il termine "invincibile" fa riferimento alla vittoria su se stessi e focalizza l'attenzione sul coraggio di mantenere intatti dentro di sé la speranza della liberazione. Ciò che emerge con nettezza nel film e che affascina il giovane spettatore è la calma di un combattente epico, forte e generoso, il cui valore non è riposto nella vendetta, ma nel perdono. Da questo punto di vista il film si presta a riflessioni sulla nonviolenza e sull'impegno civile della riconciliazione.

Brano su cui riflettere per comprendere i significati del film

Si tratta delle parole che Mandela scrive durante la prigionia e che, rilette dal capitano della squadra, offrono allo spettatore una profonda meditazione sull'interiorità e sulla dignità umana.

"Dalla notte che mi avvolge... nera come la fossa dell'Inferno... rendo grazie a qualunque Dio ci sia... per la mia anima invincibile... la morsa feroce degli eventi... non m'ha tratto smorfia o grido... sferzata a sangue dalla sorte.. non s'è piegata la mia testa... di là da questo luogo d'ira e di lacrime... si staglia solo l'orrore della fine... ma in faccia agli anni che minacciano... sono e sarò sempre... imperturbato... non importa quanto angusta sia la porta... quanto impetuosa la sentenza... sono il padrone del mio destino... il capitano della mia anima."

Suggerimenti didattici per i docenti

n.1. Spunti di discussione in classe o in sala. Il percorso narrativo intrapreso questa volta da Eastwood (partendo da un romanzo), getta uno sguardo competente sulla storia recente del Sudafrica. La cronaca di un evento sportivo si fonde con un riscatto sociale e politico, un modo di ***superare i confini delle divisioni razziali*** fossilizzate nel cuore della gente. Una dura conquista di un popolo su cui il regista confeziona un racconto toccante e coinvolgente. All'insegna del motto: "Una squadra, un Paese" la Nazionale di rugby vince il Mondiale ma anche mostra a tutto il mondo un nuovo Sudafrica, una "Nazione arcobaleno" pronta a superare le proprie lacerazioni interne. La squadra degli Springboks è in grado di esprimere quell'unificazione desiderata ma non ancora raggiunta. I campionati del 1995 segnarono la vittoria non di una squadra ma di un intero Paese i cui frutti si manifestarono principalmente attraverso la conciliazione e la rappacificazione degli animi. La realtà

diventa una sorta di favola magica da cui prende il via la nascita di un nuovo futuro e un impavido disegno di integrazione e pacificazione. L'obiettivo del film non è focalizzato solo sulla figura di Nelson Mandela e neppure solo sul rugby, ma sul desiderio di una intera Nazione che, grazie allo sport, lo trasforma in concretezza, nonostante i numerosi problemi. La conquista della libertà viene presentata da Eastwood attraverso la competizione sportiva, la genialità politica, la poesia e la musica. Per chiudere con un passato segregazionista e aprirsi ad un futuro tollerante e pacifico era necessario ritrovarsi intorno ad un simbolo comune. È il ***perdono la chiave che apre la porta*** al ricongiungimento di un popolo e lo porta verso una ***identità nuova***.

n. 2 Alla ricerca dei significati. Il film è adatto al mondo dei preadolescenti perché ne sollecita il desiderio di ideali e di grandi mete; è un film che induce l'alunno a rispecchiarsi nella forza del gruppo e sviluppa la sua ricerca interiore di una guida. Per questi motivi il dibattito può seguire il filone della descrizione delle sequenze che hanno maggiormente colpito la classe. Una volta scelte due o tre sequenze su cui convergono i ragazzi (*lasciando che si esprimano, senza interrompere con valutazioni o giudizi personali)* si possono scrivere le caratteristiche filmiche, che giustificano le preferenze: episodio, protagonisti, colori, presenza della musica, ambiente, momento della narrazione. Svolto questo lavoro di analisi si può chiedere ai ragazzi, dividendosi in gruppo, di individuare una frase per ogni sequenza scelta che ne individui i significati. Il lavoro può essere riportato su cartellone o digitalizzato.

n. 3. Dalle immagini alle parole. A partire dallo splendido brano scritto in carcere dal protagonista può essere chiesto ai ragazzi di esprimersi sulle tematica della resistenza al male e del rapporto tra vendetta e perdono. Quale ruolo ti piacerebbe assumere per migliorare il mondo che ti circonda? Quali sono le persone vicine alla tua esperienza quotidiana (non quelle che vedi alla Tv o sui giornali) che ti sembrano giusti ed impegnati a dare qualcosa agli altri? Credi nel valore del perdono come strumento di pace? Quali sono secondo te le vie per reagire al male, alla violenza, alla prepotenza, alle offese anche in classe? Puoi ipotizzare un piano organizzativo per migliorare la vita della tua classe e della scuola intera?
Credi che la Marcia per una città più giusta (**Giù la maschera!**) che stiamo per effettuare possa essere uno strumento per far capire agli altri che possiamo migliorare la vita di Ottaviano solo impegnandoci in prima persona?

n.3. L'oggetto – simbolo. Nei film il regista usa come simbolo di riconciliazione il rugby, che è ritenuto uno sport duro e violento: come lo spieghi? Prova ad immaginare oggetti simbolo che potrebbero rappresentare il valore della cooperazione e della pace.

N.B. La scheda può essere vista a colori sul sito della scuola e mostrata ai ragazzi mediante la Lim per una lettura collettiva.